

I CONTRATTI DI FIUME IN LOMBARDIA



Mario Clerici, Laura Corbetta
 Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti

Il Contratto di Fiume in Lombardia

Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione negoziata per la riqualificazione dei bacini fluviali strettamente connesso a processi di pianificazione strategica condivisa: lungo il complesso percorso di co-pianificazione, la metodologia e il percorso stesso sono costantemente condivisi con tutti i sottoscrittori del Contratto.

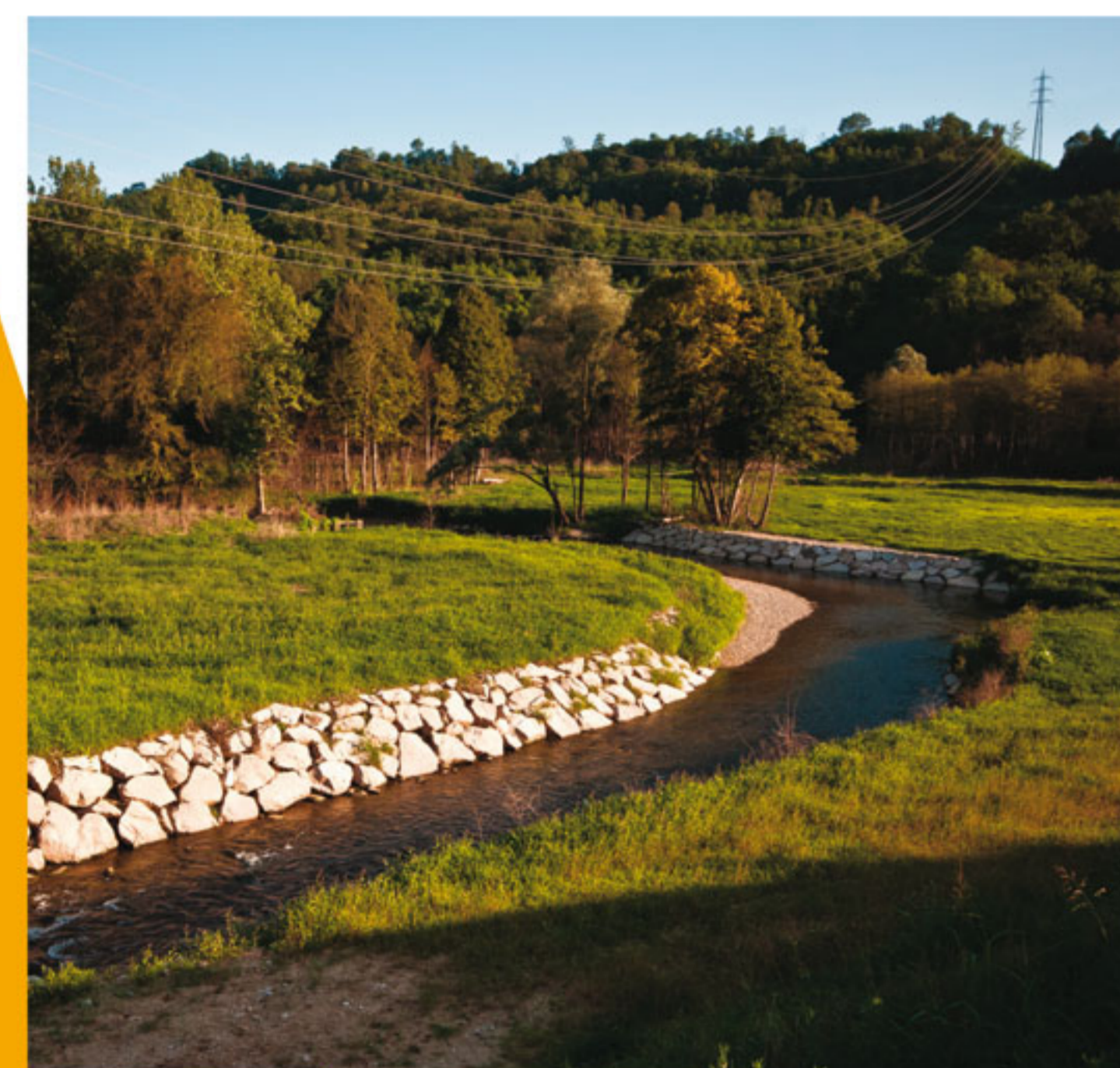
Il concetto di riqualificazione di bacino è qui inteso nella sua accezione più ampia e riguarda tutti gli aspetti paesistico-ambientali nella loro interezza. Obiettivi principali del Contratto sono quindi:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riduzione del rischio idraulico;
- riqualificazione dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della "cultura dell'acqua".

In Lombardia, tale Contratto assume la forma di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), regolato dalla Legge Regionale n.2 del 2003. In quanto "Accordo", permette di adottare un sistema di regole condivise in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di bacino. Esso fa inoltre propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni:

- sussidiarietà orizzontale e verticale;
- sviluppo locale partecipato;
- sviluppo sostenibile.

Per la sua natura processuale, non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderire all'Accordo da parte dei sottoscrittori.



Riferimenti normativi
 DIRETTIVE EUROPEE
 - Direttiva 2000/60/CE sulle acque
 - Direttiva 2006/119/CE per la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
 - Direttiva 2007/60/CE per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni;

LEGGI NAZIONALI
 - D.Lgs. 152/2006 Testo unico sull'ambiente;
 - D.Lgs. 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio;
 - L. 14/2006, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio

LEGGI REGIONALI
 - L.r. 2/2003 "Programmazione Negoziata Regionale"
 - L.r. 12/2005 "Legge per il governo del territorio"
 - PTR e Piano Paesaggistico, 2010

Contatti
 mario_clerici@regione.lombardia.it
 laura_anna_corbetta@regione.lombardia.it
 contrattidifiume@regione.lombardia.it
 Per ulteriori informazioni
 www.contrattidifiume.it

Il metodo e gli strumenti

Con la promozione di un Contratto di Fiume si intende attuare il passaggio da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali, agendo in molteplici settori:

- tutela delle acque;
- protezione e tutela degli ambienti naturali;
- difesa del suolo;
- protezione dal rischio idraulico;
- tutela delle bellezze naturali.

I sottoscrittori condividono il principio che si possa invertire la tendenza al degrado paesistico-ambientale dei bacini fluviali e perseguire adeguatamente gli obiettivi di un loro sviluppo sostenibile solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati. A tal fine, il Contratto prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive che si avvale di diversi strumenti:

- a) costruzione di un quadro conoscitivo delle criticità, dei valori, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la elaborazione di una strategia di intervento;
- b) definizione e rappresentazione di uno Scenario Strategico condiviso di breve, medio e lungo termine;
- c) predisposizione di un Programma d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi condivisi di breve, medio e lungo periodo;
- d) elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione e formazione.

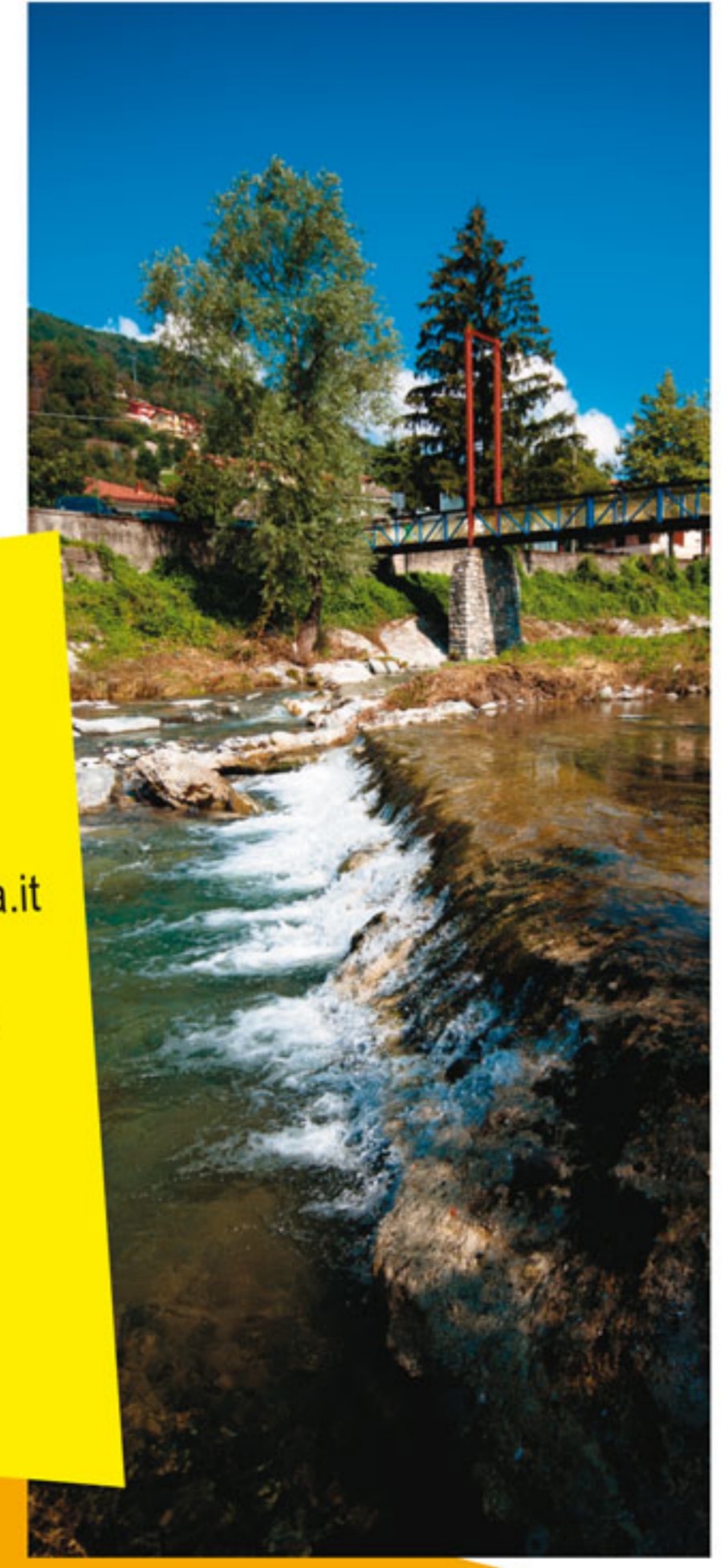
Un simile percorso richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque e, più in generale, il territorio del sottobacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita".

Le esperienze in atto

Ad oggi in Lombardia sono stati sottoscritti 2 Contratti di Fiume, entrambi riferiti al sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona, individuato da Regione Lombardia come area prioritaria di intervento a causa delle ingenti pressioni antropico-insediative a cui è sottoposto questo sistema territoriale:

- luglio 2004, AQST-Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura;
- dicembre 2006, AQST-Contratto di Fiume Seveso.

A breve si concluderà anche il processo di firma per il Contratto di Fiume Lambro Settentrionale, avviato con la firma del Protocollo di Intesa nel 2007.



Gli ambiti vallivi dei Contratti di Fiume: qualche dato territoriale

- CONTRATTO DI FIUME OLONA BOZZENTE LURA**
- Superficie dell'ambito vallivo: 970 Km2
 - Percentuale rispetto alla superficie del sottobacino Lambro-Olona: 37 %
 - Popolazione dell'ambito vallivo (esclusa Milano): 1.041.807
- CONTRATTO DI FIUME SEVESO**
- Superficie dell'ambito vallivo: 415 Km2
 - Percentuale rispetto alla superficie del sottobacino Lambro-Olona: 16 %
 - Popolazione dell'ambito vallivo (esclusa Milano): 530.933
- CONTRATTO DI FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE**
- Superficie dell'ambito vallivo: 744 Km2
 - Percentuale rispetto alla superficie del sottobacino Lambro-Olona: 28%
 - Popolazione dell'ambito vallivo (esclusa Milano): 1.075.000
- Popolazione di Milano: 1.295.705

L'organizzazione della rete degli attori

Le relazioni interne alla complessa e ampia rete degli attori vengono strutturate in organismi plenari previsti dall'Accordo (Comitato di Coordinamento e Comitato Tecnico), nonché in Tavoli che replicano la geometria territoriale disegnata dalle unità territoriali individuate nella costruzione dello Scenario Strategico, ma che al tempo stesso tengono presente le competenze amministrative dei diversi Enti Locali che insistono sul territorio coinvolto a vari livelli. Questa strutturazione a più strati della rete degli attori locali consente di costruire e implementare in modo condiviso lo Scenario Strategico di riferimento e la negoziazione delle Azioni da programmare progressivamente. Alcuni soggetti, per consentire una migliore organizzazione dei Tavoli, sono individuati come "Referenti Sovralocali" (Parchi Regionali, Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e Comunità Montane).

Il Programma d'Azione

Alla visione condivisa fanno riferimento tutti i progetti locali e sovralocali che rientrano nel Programma d'Azione del Contratto di Fiume, vero cuore dell'Accordo. A partire dal 2004, i Tavoli di co-programmazione hanno acquisito sempre più efficacia ed efficienza, permettendo al territorio di auto-organizzarsi, trovare risorse e condividere un complesso processo di riqualificazione paesistico-ambientale che agisce contrastando la tendenza al degrado. Vista la complessità delle trasformazioni territoriali e la molteplicità degli attori coinvolti, il Contratto di Fiume è fortemente caratterizzato da fattibilità, processualità e flessibilità, elementi che rendono il Programma d'Azione realizzabile, economicamente e finanziariamente sostenibile.

Ambiti Vallivi dei Contratti di Fiume in Lombardia

